



PREMIO CAPRI - San Michele



Nella foto: l'On. Gabriele Albertini riceve il Premio dal Prof. Ugo De Carlini. Al centro Beatrice Costa della Casa editrice Marietti 1820.

La cultura e l'Italia sono i temi fondamentali messi in luce dalla XXVI edizione del Premio Capri - S. Michele, la cui Cerimonia di proclamazione dei vincitori e di assegnazione dei premi si è svolta ad Anacapri nel tardo pomeriggio di sabato 26 settembre. Alla cultura è dedicata l'opera *La cultura conta* di **Roger Scruton**, edita da Vita e Pensiero, all'Italia l'opera di Enrico Malato, *Quale Italia*, edita da Salerno, entrambe vincitrici della XXVI edizione del Premio. Sono state scelte fra le ottantuno opere candidate dagli editori dalla giuria, presieduta da **Francesco Paolo Casavola** e composta da **Grazia Bottiglieri Rizzo**, **Ermanno Corsi**, **Vincenzo De Gregorio**, **Marta Murzi Saraceno**, **Lorenzo Ornaghi** e **Raffaele Vacca**. La stessa giuria ha poi scelto *Sindaco senza frontiere* di **Gabriele Albertini**, Marietti 1820, per la Sezione Attualità; *Non profit* di **Luigi Bobba**, La Scuola, per la Sezione Interviste; *Cielo di plastica* di **Luigi Alici**, S. Paolo, per la sezione Tempi Nostri; *Donna e amore nella Bibbia* di **Andrea Milano**, Edizioni Dehoniane, per la Sezione Storia ed antropologia; *Un lavoro soprannaturale* di **Pippo Corigliano**, Mondadori, per la Sezione Testimonianze. Il Premio Speciale è stato assegnato a *L'amore insidiato* del **Cardinale Carlo Caffarra**, edita da Cantagalli. In tal modo l'amministrare senza frontiere, il non profit, la donna, l'idolatria e l'in-

finito, il soprannaturale sono stati affiancati alla cultura ed all'Italia.

Riconoscimenti sono stati attribuiti ad **Anna Maria Casavola** per *7 ottobre 1943*, edita da Studium, ed a **Francesco De Notaris** per *Messaggi per la pace*, curata insieme con Nicola Capone, edita da La Scuola di Pitagora. Quest'opera continua, in un certo senso, l'opera *Realizzare la speranza* curata nel 1993 da **Francesco De Notaris***.

Il Premio Anacapri è stato attribuito a **Gennaro Moccia**, anacaprese d'elezione, che è a capo di un'azienda con trecento dipendenti, esempio di un'imprenditoria tutta napoletana, per tradizione e formazione; il Premio Tiberio a **Massimo Varazzani**, amministratore delegato della Cassa Depositi e Prestiti; il Premio Axel Munthe, che ricorda i rapporti culturali tra Anacapri, l'Italia, e la Svezia, all'onorevole **Anna Maria Corazza Bildt**, italiana d'origine, eletta dagli svedesi al Parlamento Europeo; il Premio giornalistico Italo De Feo ad **Ernesto Galli della Loggia** e **Lucetta Scaraffia**, i quali nei loro articoli, ed anche nei loro libri, hanno particolarmente messo in luce la situazione in cui siamo, le sue esigenze materiali e spirituali e le reali potenzialità dell'uomo.

Il Premio di varia umanità è stato attribuito ad **Alfredo Di Stefano**, il più grande calciatore di tutti i tempi, per l'elevatissimo grado di affermazione e

* Di quest'opera riportiamo, di seguito, una pagina molto significativa su Napoli di Benedetto XVI, di cui l'Autore ha parlato nel corso della cerimonia di premiazione.

di prestigio raggiunto, ed il suo rapporto con l'isola di Capri. Da qui, nella seconda metà dell'Ottocento, emigrò in Argentina il nonno Michele.

Durante la cerimonia sono stati consegnati riconoscimenti a **don Salvatore Chiusano**, parroco di Anacapri dal 1988 al 2009, **Mario Staiano**, sindaco di Anacapri dal 2004 al 2009, ed alla **Russo Marmi** di Piano di Sorrento, per aver donato la lapide in marmo, dedicata al cardinale Joseph Ratzinger, ora Benedetto XVI, e posta in piazza Boffe.

La cerimonia, diretta come sempre da Raffaele Vacca, è stata presentata da **Maria Celeste Schettino** e **monsignor Vincenzo De Gregorio**. Le musiche di Vivaldi, Beethoven, Bohm sono state seguite dalla pianista Maria Sbeglia, e dal dodicenne violinista Riccardo Zamuner, al suo debutto, il quale ha riscosso calorosi applausi. Le canzoni napoletane, tra cui *'O sole mio* in onore di Alfredo Di Stefano, sono state cantate da **Mario Bindi**, accompagnato al pianoforte da Maria Sbeglia.

Come è stato osservato da **Salvo Vitrano**, in un articolo pubblicato su "Il Mattino" dopo la cerimo-

nia, "oggi le varie crisi in corso sul pianeta, dall'economia, all'ambiente, sembrano rendere più importanti le domande di fondo sull'orientamento dell'uomo nel mondo e della storia che sono sempre state essenziali per le scelte culturali del Premio Capri – S. Michele". Egli nota anche che, come ricorda Raffaele Vacca, ideatore ed organizzatore del Premio Capri – S. Michele, "le opere finora premiate sono armonizzate fra loro, giacché tutte ricordano il bisogno di formare e riconquistare se stessi, e svelano la situazione dell'epoca nel momento in cui sono state pubblicate, invitando il lettore a rendersi conto dei propri rapporti con essa e con l'eternità".

La cerimonia di proclamazione dei vincitori e di assegnazione dei premi è stata preceduta dal tradizionale convegno. Questo si è svolto nella cappellina dell'attraente Villa San Michele di Axel Munthe, che viene visitata quotidianamente da turisti provenienti da ogni parte del mondo. È stato coordinato da Ermanno Corsi ed ha avuto come tema "Il ruolo della cultura nell'Italia d'oggi".

Fabiola Vacca



È NAPOLI LA RISORSA

Il pensiero di Benedetto XVI; pagina tratta dal libro premiato di Francesco De Notaris

Napoli è all'incrocio delle vie percorse da popolazioni che hanno fatto la storia dell'Europa. Napoli deve superare la rassegnazione del momento e porsi all'avanguardia in un processo che affronti e porti a soluzione i gravi problemi che travagliano tutto il Mezzogiorno e allo stesso tempo deve offrire e ricevere solidarietà per il bene di tutto il Paese.

Occorre un'opera tenace e fortemente motivata perché siamo in un territorio scarsamente governato, privo di tradizione partecipativa, carente di leader di grande statura morale, defraudato anche sul piano paesaggistico e ambientale, soggetto al dramma della disoccupazione e di una diffusa precarietà, di un alto tasso di evasione scolastica, poco rilevabile dai dati ufficiali. Non brillano le nostre Università nell'opera educativa nei confronti delle giovani generazioni che dovrebbero costituire la forza per un cambiamento radicale. Troppi i docenti che inseguono il "particolare"! Il fenomeno dell'emigrazione da parte di giovani laureati è storia di ogni giorno e lascia intravedere un futuro non entusiasmante per la nostra città.

Incertezza del vivere, mancanza di lavoro, scarsità del pane, pericolo per nuove epidemie, inadeguatezza degli alloggi, stato di crisi diffusa per alcuni strati sociali furono dolorose realtà indicate già da Giovanni Paolo II nel 1979. Nel 1990 egli aggiunse a questi mali l'avidità speculativa degenerata in forme di violenza e chiese di sperare ed organizzare la speranza valorizzando le capacità imprenditoriali, le risorse culturali per sottrarre ogni alimento alle forze disgregatrici del tessuto etico, sociale, economico. La sottovalutazione delle risorse è una palla al piede.